

Provincia

Valdengo in festa, dalla Grande guerra ai Divina

VALDENGO

Prosegue sino a lunedì la nuova edizione di Valdengo in festa. Per oggi è in programma l'apertura della mostra sul centenario della Grande guerra, quindi se-

rata con i Nats. Domani sera, sul palco saliranno The Hashtags e Dagomago, mentre sabato si inizia alle 15 con l'animazione per i bambini. Alle 21, grande appuntamento musicale con i Divi-

na. Domenica è il giorno del tradizionale pranzo con bue allo spiedo, quindi alle 21 musica con il gatto e la volpe band. Lunedì sera musica con i Galas e grande spettacolo pirotecnico.

EMERGENZA/ DIFFUSE LE NORME ANTI-FLAVESCENZA DORATA: NEL BIELLESE SONO 14 I COMUNI FOCOLAIO

La grandine flagella le viti del Gattinara

Pesante il bilancio del maltempo di martedì nella zona di Brusnengo. I viticoltori: «Un disastro». Coldiretti: «Assicurazione necessaria»

«Due ore dopo la grandinata c'erano ancora 20 centimetri in vigneto. Un disastro, sarà difficile quantificare i danni, comunque gravissimi». Parlano a una sola voce i viticoltori di Brusnengo e Gattinara, colpiti martedì da una violenta grandinata che nel tardo pomeriggio si è protratta per venti minuti, colpendo a macchia di leopardo i vigneti nella conca dove si producono le uve che originano uno dei vini storici e più apprezzati del Piemonte, il Gattinara.

che nelle campagne si trovano in piena stagione produttiva per cereali, frutta e verdure mature che gli agricoltori sono impegnati a raccogliere all'aperto. Il repentino capovolgere del tempo è una conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano anche nel nostro territorio con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido pas-



Alcune foglie di vite colpite dalla flavescenza dorata

saggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - continua la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo». «Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili - conclude Coldiretti Vercelli Biella -

diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio».

La malattia. A flagellare le coltivazioni vitivinicole, in ogni caso, non ci pensa solo il maltempo. Nel solo Biellese sono ben 14 i Comuni (Brusnengo, Candelo, Cavaglia, Cossato, Dorzano, Gaglianico, Lessona, Masserano, Mottalciata, Roppolo, Salussola, Sostegno, Villa del Bosco, Viverone) che, secondo le disposizioni 2016, sono classificati come focolaio della temibile flavescenza dorata della vite. Tutti gli altri Comuni della provincia, invece, vengono classificati come "zone indenni particolarmente a rischio".

E' dunque un pericolo concreto, per il territorio, quello rappresentato da questa fitoplasmosi, appartenente al gruppo dei giallumi della vite, che d'estate colpisce le piante conferendo un aspetto anomalo alle foglie e ai grappoli e inducendo un generale squilibrio delle attività della pianta. Le normative regionali in materia sono piuttosto rigide. E prevedono, nelle zone focolaio, l'obbligo dopo ogni trattamento insetticida asportare la vegetazione che mostra sintomi di malattia o "capitozzare" le piante, senza attendere la vendemmia. In inverno si impone invece di estirpare le ceppe, comprese le radici.

«In qualsiasi tipo di zona - fa poi sapere Palazzo Lascaris -, comprese le zone indenni particolarmente a rischio, nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvaticate dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento». Economicamente pesanti le sanzioni per chi non rispetta gli obblighi.

● Veronica Balocco

APPELLO DEGLI APICOLTORI

«Sconfiggere i calabroni? Non è difficile»

Tutto quel che occorre è una bottiglia in plastica trasparente. E la voglia di recarsi in un normale negozio di articoli da giardinaggio per acquistare un particolare tappo. Tutto qui. Per il resto, lo sforzo richiesto non è poi eccessivo: basterà applicare il tappo e appendere la bottiglia all'aperto, inserire un'esca e attendere. Gli apicoltori biellesi, tramite la voce del presidente Paolo Detoma, ricordano alla popolazione che esiste, ed è semplice, il metodo per proteggersi dai calabroni. Non solo quelli nostrani, ma anche - e soprattutto - la temibile vespa velutina, il cui arrivo nel Biellese potrebbe avvenire presto.

L'appello alla costruzione delle semplici trappole arriva all'avvio della bella stagione, quando il problema dei calabroni tende a farsi serio, e proprio quando la Regione Piemonte fa sapere che l'utilizzo delle bottiglie-esca può essere considerato un buon metodo anche per il monitoraggio della vespa velutina, anche detta calabrone asiatico. In sostanza, nella bottiglia la procedura richiede che si versi una lattina di birra chiara, «perché risulta decisamente più attrattiva per le vespe, economica e selettiva nei confronti delle api». L'esca, secondo le istruzioni, deve essere sostituita ogni 15 giorni, mentre la trappola va posizionata ovunque, appesa ad un albero o ad un supporto artificiale, ad un'altezza di 1,5-1,8 metri. I calabroni, attratti dall'esca, tenderanno ad infilarsi

nel contenitore, ma non riusciranno più a trovare una via d'uscita per via della forma del tappo (che può anche essere il semplice tappo della stessa bottiglia, tagliato e rovesciato). In Francia, dove il calabrone asiatico è già presente da tempo, la fabbricazione delle trappole è addirittura insegnata nelle scuole. Quanto al Biellese, l'espedito può essere utile anche nella lotta al «calabrone nostrano» - conclude Detoma -, sia in primavera per catturare le femmine svernanti sia in estate, per limitare i danni».

● V.B.



Una trappola per calabroni

Laboratorio di apicoltura naturale alla Trappa



SORDEVOLO

Come allevare api con le arnie "top bar". Di questo si parlerà nel corso dell'evento in programma per sabato alla Trappa di Sordevolo, in una giornata di formazione che avrà luogo dalle 9.30 alle 17.30. Protagonisti, gli apicoltori biellesi Dario Monteferrario e Alessandro Castello, che illustreranno un diverso approccio all'apicoltura, basato sul maggior rispetto della biologia dell'ape e con una minore manipolazione della colonia. Attrezzatura necessaria: guanti, maschera da apicoltura o tuta equivalente, pantaloni e maniche lunghe per visita alle arnie. Quota di iscrizione: 50 euro. Per informazioni: 348 9019515 - ale.castello67@gmail.com

FESTEGGIATA L'IMPIEGATA COMUNALE ODETTE SALVAN CHE È ANDATA IN PENSIONE



Cossato. E' andata, di recente, in pensione, dopo oltre 41 anni di lavoro, Odette Salvan, che, da diversi anni ormai, era alle dipendenze del Comune di Cossato, all'ufficio edilizia di piazza Gramsci. La neo pensionata, che in precedenza aveva lavorato anche nel settore privato, nei giorni scorsi, è stata festeggiata dalle colleghe e dai colleghi con un riuscito rinfresco e con un brindisi augurale (nella foto la protagonista ha gli occhiali).

CONTRIBUTO DI 500 EURO AL FONDO MARIA BIANCO DAGLI ALPINI DI COSSATO-QUAREGNA



Cossato. Un contributo di 500 euro al Fondo di solidarietà sociale "Maria Bianco", accompagnato da una frase assai significativa: "con amicizia e affetto". E' quello che è stato consegnato, nei giorni scorsi, dal consiglio direttivo degli alpini di Cossato-Quaregna (nella foto Paiato), nella sede del gruppo, nel quale era forzatamente assente il capogruppo Denis Muzzin, in quanto influenzato. «Se riusciamo a dare questa offerta, - ha spiegato il vicecapogruppo Giuseppe Ghione - dobbiamo ringraziare le scuole, il Comune, il Centro Incontro, le famiglie ed il Loco Motion di via Amendola, che ci danno sempre una mano nel raccogliere i tappi di plastica, che poi noi vendiamo».